

Prende a calci il medico che lo visita

Aggressione all'ospedale di Chioggia. Colpiti altri sanitari, suocera contro l'infermiera

CHIOGGIA Ha preso a calci il medico che lo stava visitando, e successivamente anche due sanitari che erano intervenuti per fermarlo. La suocera, al pronto soccorso con lui, non è stata da meno e ha aggredito l'infermiera. Ennesima aggressione ieri mattina, questa volta all'ospedale di Chioggia. Solidarietà è subito arrivata dal direttore dell'Usl 3 Massimo Zuin ma anche dal presidente della Regione Alberto Stefani. «Bisogna fare di più», dicono i sindacati.

a pagina 9

Prende a calci il medico e due sanitari La suocera aggredisce l'infermiera

Violenza al Pronto soccorso di Chioggia. «Linea dura, intimidazioni anche nei trasporti»

La vicenda

● Aggressione ieri mattina al pronto soccorso di Chioggia quando un uomo di 45 anni ha preso a calci il medico che lo stava visitando. Subito dopo ha preso a botte anche due addetti del Suem che erano intervenuti per fermarlo

● La suocera che si trovava in ospedale ha colpito anche un'infermiera prima dell'arrivo delle forze dell'ordine

CHIOGGIA Aveva male all'addome ma si sentiva abbastanza in forze, tanto che ha preso a calci il medico che lo stava visitando. Poi ha preso a botte anche i due addetti del Suem intervenuti per fermarlo. Era presente con lui anche la suocera, che ha pensato male di colpire un'infermiera, prima che giungessero, a riprendere il controllo della situazione, le forze dell'ordine. Ha sollevato l'ennesima levata di scudi la sfuriata violenta di un cittadino straniero di 45 anni domiciliato a Chioggia e della donna che ieri mattina al Pronto Soccorso hanno seminato violenza e pa-

nico.

«Condanno con fermezza questo grave episodio avvenuto ai danni di chi si spende ogni giorno e ininterrottamente per la salute dei nostri pazienti — stigmatizza il direttore generale dell'Usl 3 Serenissima Massimo Zuin —. Allo stesso tempo ringrazio, oltre ai nostri stoici professionisti della salute, anche le forze dell'ordine intervenute ad aiutarli». Tutto l'arco costituzionale della politica si è espresso su questa deriva di inciviltà. Il presidente della Regione Alberto Stefani: «Quanto accaduto è gravissimo e inaccettabile perché col-

pisce donne e uomini che ogni giorno, con professionalità e spirito di sacrificio, garantiscono cure e assistenza a tutti, senza distinzione», ha detto nell'esprimere vicinanza al personale aggredito «Episodi di violenza o intimidazione nei



confronti del personale sanitario non possono passare inosservati — scandisce il consigliere regionale del Partito democratico Jonatan Montanariello —. Difendere chi cura significa difendere il diritto alla salute di tutti i cittadini». «Bisogna fermare queste assurde e ingiustificabili violenze con la linea dura perché aggredire chi per lavoro salva le vite non è violenza: è un attentato», sillaba il consigliere di Fratelli d'Italia Matteo Baldan. La situazione al pronto soccorso di Chioggia è presto degenerata con il solito bollettino di feriti tra i sanitari. I sindacati chiedono un surplus di impegno. «Queste aggressioni non avvengono soltanto negli ospedali, ma anche nei trasporti e nei luoghi dove esiste una relazione diretta tra lavoratori e cittadini — nota Ivan Bernini dalla Cgil Funzione Pubblica —. Il fenomeno non sembra diminuire. I luoghi pubblici e i posti di lavoro stanno assumendo le caratteristiche di una sorta di "porto franco", dove le regole della convivenza civile sembrano sospese. È il segnale evidente di un clima crescente di rabbia e disagio sociale. Non è più solo una questione di ordine pubblico: è a tutti gli effetti un problema di sicurezza sul lavoro, che va affrontato con la stessa determinazione riservata agli altri rischi professionali».

La Cisl ricorda l'episodio simile di pochi giorni fa a Mestre: «Sappiamo quanto l'azienda sanitaria stia facendo il possibile per aumentare la sicurezza nei pronto soccorso ma serve, da parte di tutti, fare ancora di più. Come Cisl siamo disponibili a fare la nostra parte nell'interesse dei lavoratori», assicura il segretario Dario De Rossi.

Mo. Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

